



LIBERI DA TUTTE LE MAFIE NEL TERRITORIO E NELL'ECONOMIA



Palermo, 18/05/2010
mb140

Un programma di azioni ed iniziative promosse nel Gennaio 2010 dalle strutture sindacali di Sicilia e Lombardia della CISL, della Federazione dei lavoratori delle Costruzioni (FILCA) e del Sindacato di Polizia (SIULP) con l'obiettivo di sostenere la diffusione di una stagione nuova di lotta al radicamento delle mafie nel sistema economico, imprenditoriale di tutto il Paese.

Questa fase di lavoro comune e di sinergia tra le strutture Siciliane e Lombarde è stata denominata "Progetto San Francesco" ed è stata avviata lo scorso 22 Gennaio a Milano. La sinergia tra le organizzazioni sindacali delle due Regioni prende spunto dalle denunce mirate a contrastare l'infiltrazione mafiosa nei cantieri e negli investimenti dell'Expo 2015.

Il Percorso comune avviato dalla CISL, dalla FILCA e dal SIULP nasce dalla consapevolezza che la lotta alla mafia non può limitarsi solo all'impegno delle forze di Polizia e dei Magistrati in quanto:

- ✓ il potere condizionante delle mafie è cresciuto grazie alle ingenti risorse finanziarie di cui dispongono, provenienti dai traffici illeciti che devono riciclare;
- ✓ L'evidente diffusione dell'influenza mafiosa in tutto il territorio nazionale attraverso l'utilizzo della capacità di investire nell'edilizia ed in altri settori, anche innovativi dell'economia, supera la tradizionale visione delle Mafie come fenomeno regionale;
- ✓ L'attuale crisi economia e finanziaria che pone al sistema delle Imprese serie difficoltà di accesso al credito, rafforza la capacità di penetrazione del potere mafioso nell'economia, nel circuito finanziario, nel governo degli investimenti pubblici;
- ✓ La necessità delle mafie di riciclare e collocare i proventi degli investimenti criminali aumenta la loro capacità di condizionare, di corruzione e/o di orientare nei confronti di settori della politica, delle Amministrazioni e del sistema del credito in tutto il Paese;

Tale situazione pone l'urgente necessità di potenziare, qualificare e sostenere il contrasto all'espansione del potere delle mafie nella fase preventiva all'avvio dei loro investimenti nell'economia.

Una Nuova stagione di lotta al potere mafioso che presuppone strumenti, normative e legislative moderne che assieme all'azione repressiva delle forze investigative, che sta producendo eccellenti risultati, siano efficaci per la diffusione di azioni investigative nei confronti dei movimenti finanziari e di costituzioni delle Imprese e degli investimenti.

La CISL, la FILCA ed il SIULP ritengono che questa fase di lotta alle mafie necessita di un protagonismo attivo sul territorio e nel mondo del lavoro anche delle organizzazioni che rappresentano e tutelano i lavoratori.

In tal senso Cisl, Filca e Siulp intendono avviare con determinazione una azione di sinergia e collaborazione tra il Sindacato e le forze investigative, da realizzare attraverso la costituzione di protocolli, per fornire informazioni e notizie in merito a fenomeni, fatti, processi anomali ed illegali rilevate nei posti di lavoro dalle proprie rappresentanze sindacali.

Su questo aspetto un grande apporto informativo per potenziare la lotta preventiva al radicamento della mafia nell'economia può derivare anche dalla analisi dei dati su imprese e lavoro rilevabili negli enti bilaterali.

Cisl, Filca e Siulp, consapevoli e motivati, hanno deciso di contribuire ad avviare una fase nuova di sostegno e collaborazione delle forze sociali del lavoro alla lotta alla criminalità mafiosa.

Offriamo il nostro contributo, la nostra azione sindacale quotidiana di presenza sui posti di lavoro e sul territorio, la disponibilità di centinaia di dirigenti e militanti ad impegnarsi, in ogni modo, per contrastare la diffusione del potere della criminalità mafiosa nell'economia e nella società.

Una mobilitazione e collaborazione contro le mafie da rendere pubblica e preventiva alla realizzazione degli atti criminosi.

Su questo obiettivo e' stato avviato un percorso comune di formazione alla lotta per la legalità in cui vengono coinvolti centinaia di militanti sindacali che operano sindacalmente nelle diverse Regioni.

Un attività di formazione a cui darà sostegno anche l'utilizzo di beni confiscati alla mafia ed assegnati in Lombardia a seguito della diffusione del Progetto San Francesco.

La diffusione nelle diverse realtà territoriali di tale collaborazione delle Organizzazioni sindacali con le Istituzioni e le forze investigative contro il radicamento della mafia nell'economia, nel lavoro e nel territorio servirà anche a diffondere l'isolamento sociale dei mafiosi e delle loro reti di complicità. Vecchie e nuove.